

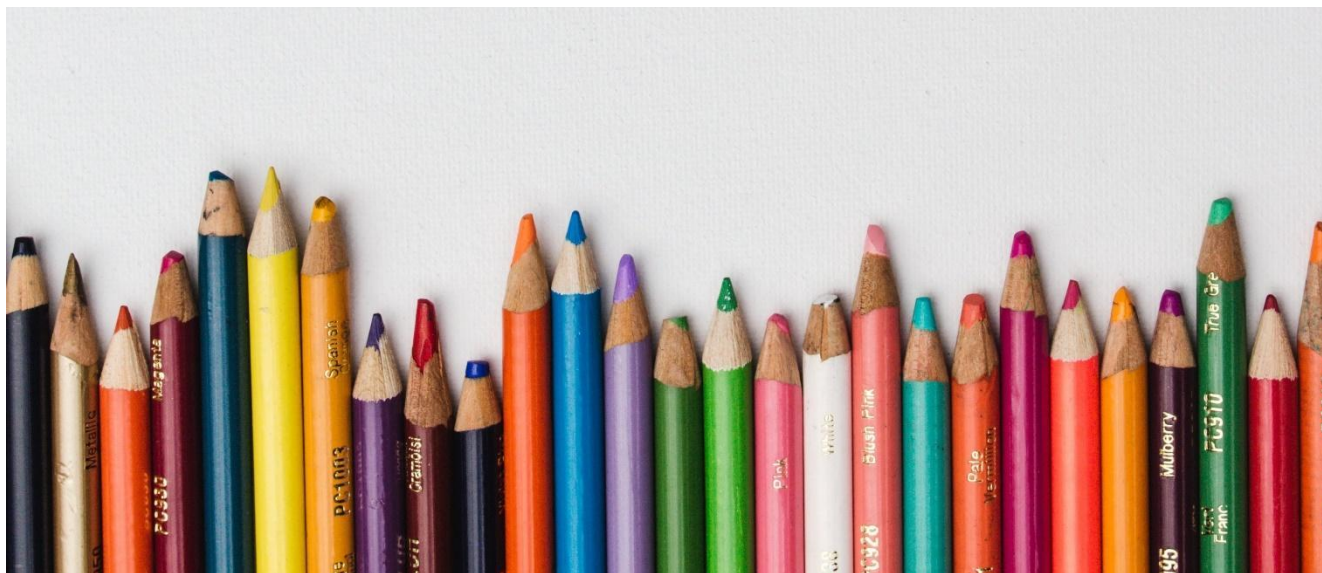


Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio  
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "SANDRO PERTINI"

Sede di Via Napoli, 3 - 00045 Genzano di Roma - Tel. 06121125600 -  
Indirizzi: ITE Amministrazione, finanza e marketing - ITT Informatica e telecomunicazioni -  
Sede di Via della Stella, 7 - 00041 Albano Laziale - Tel. 06121126605/06 Indirizzo ITE Turismo  
Cod. mecc. RMIS05300L - C.F. 90049420582 - Ambito territoriale Lazio 15  
Sito web: <https://www.pertinigenzano.edu.it> - E-mail: [rmis05300l@istruzione.it](mailto:rmis05300l@istruzione.it) - P.E.C.:  
[rmis05300l@pec.istruzione.it](mailto:rmis05300l@pec.istruzione.it)

**PIANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**A.S. 2022/2023**



*"Ogni persona - bambino, ragazzo e adulto - deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere "*

**(The Dakar Framework for Action, Art.1)**

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Riferimenti normativi  
**D.lgs. 66/2017, Art. 8**

### *“Piano per l'inclusione*

*1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.*

*2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”*

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

Circolare Ministeriale n. 8 - 6 marzo 2013

Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013

Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013

D. lgs 66/2017 e successive integrazioni del D.lgs 96/2019

Decreto interministeriale 182/2020 e allegati 12 gennaio 2021

Il Piano per l'inclusione scolastica (P.I.) è stato introdotto con il D. lgs 66/2017 che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento. Il piano si pone quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento. Il piano per l'inclusione è parte integrante del PTOF e segue pertanto lo sviluppo annuale della scuola e richiede, al pari del PTOF, di essere aggiornato. Dal Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96 art. 8, si evince l'importanza del GIT (gruppi per l'inclusione territoriale), in quanto uno dei compiti è quello di dare conferma della richiesta inviata dal Dirigente Scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure di esprimere su tale richiesta un parere difforme. L'istituto offre ad ogni alunno l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità in un clima favorevole all'accoglienza e all'apprendimento nel rispetto del diritto all'istruzione di ciascun individuo. Inoltre, la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti. Ciò consente di intraprendere e coordinare in maniera sinergica l'azione educativa che si avvale di tutte le risorse gravitanti nel percorso inclusivo (assistenti specialistici e alla comunicazione, personale scolastico, figure che ruotano attorno alla vita extrascolastica).

### **DESTINATARI**

Il P.I. è rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e del D. Lgs. 66/2017 e s.m.i. D. Lgs. 96/2019);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento - D.S.A. (Legge 170/2010)
- Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività - A.D.H.D., con funzionamento cognitivo limite (D.M. 27/12/12).

#### **1. Alunni con disabilità**

Per ogni studente con disabilità viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Decreto interministeriale 182/2020 prevede l'adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Le novità principali, oltre l'adozione di un modello unico a livello nazionale, uno per ogni ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria I grado, secondaria di secondo grado), sono:

- un modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4;

- le linee Guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno – Allegato B, che completano il quadro normativo in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità;
- una scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C, ovvero il quantum richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le potenzialità dell'alunno; *(non compilabile, vedi nota ministeriale del MIM n. 14085 del 1 giugno 2023)*
- una tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1; *(non compilabile, vedi nota ministeriale del MIM n. 14085 del 1 giugno 2023)*
- un PEI provvisorio, redatto entro il 30 giugno, per gli alunni che hanno ricevuto una nuova certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il PEI, quindi:

- è elaborato e approvato dal GLO;
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento o Diagnosi funzionale, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale;
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa specialistica, all'assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione.

Il PEI viene redatto secondo la Classificazione ICF, che descrive il comportamento codificando le comuni attività della vita quotidiana, identificate attraverso un codice univoco. L'ICF distingue poi quello che una persona realmente fa in un certo ambiente di vita, in questo caso l'ambiente scolastico, da quello che potrebbe fare attraverso i costrutti di Performance e di Capacità. (fonte: [www.icf-scuola.it](http://www.icf-scuola.it)).

## 1.2 Accertamento della condizione di disabilità

Il 10 novembre 2022 sono state emanate le “Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute OMS”. Il documento si inserisce nella riforma che ha rivoluzionato l'approccio al sostegno, prevedendo l'applicazione dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) per giungere ad un profilo di funzionamento, che andrà a sostituire le vecchie valutazioni diagnostico funzionali. Le succitate Linee guida schematizzano i passaggi da seguire per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica che sinteticamente possono così riassumersi:

1. presentazione della domanda all'Inps, corredata del certificato medico diagnostico-funzionale (evidenziamo che l'accertamento ai fini dell'inclusione scolastica va richiesto dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale);
2. accertamento della condizione disabilità/invalidità civile e accertamento delle condizioni di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;
3. verbale di condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;
4. redazione del profilo di funzionamento, da parte del SSN – Unità di valutazione multidisciplinare, sulla base del suddetto verbale;
5. redazione del PEI sulla base del verbale e del PF, da parte di: GLO, genitori e Unità di valutazione multidisciplinare.

### 1.3 Nuovo profilo di funzionamento (PDF)

Il profilo di funzionamento è il **documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI** e definisce le competenze professionali e la **tipologia delle misure di sostegno** e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

Il nuovo profilo di funzionamento **subentra alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico-funzionale previsti dalla normativa preesistente** unificandone le informazioni ed integrandole con ulteriori elementi coerenti con il modello descrittivo del funzionamento alla base di ICF e secondo lo schema valutativo introdotto dalle Linee Guida. Nel documento sono inoltre presi in esame **i punti di forza del soggetto** in età evolutiva insieme ad altre informazioni utili alla definizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale. Il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN, composta da:

- a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente territoriale di competenza.

Viene redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico e/o coordinatore della scuola paritaria ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente.

Il Profilo di funzionamento ai fini dell'inclusione scolastica è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, oltre che in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

## 2. **Alunni con disturbi evolutivi specifici (D.S.A.); con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale; con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività - A.D.H.D.; con funzionamento cognitivo limite.**

Per ogni studente con BES (certificato e non) viene redatto un Piano Didattico Personalizzato con le seguenti modalità:

- analisi delle documentazione medica (per alunni con disturbi evolutivi) da parte del Consiglio di Classe;
- osservazione dei bisogni dello studente;
- predisposizione del Piano Didattico Personalizzato in cui si riportano gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate nelle attività didattiche;
- condivisione del Piano Didattico Personalizzato con la famiglia o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

## **FINALITÀ**

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

## **LE RISORSE**

### **Dirigente scolastico**

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;

### **Funzione Strumentale**

- Accoglienza e inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza specialistica e alla comunicazione;
- Interazione con D.S., le altre Funzioni Strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del D.S. e DSGA;
- Coordinamento e pianificazione agli incontri dei GLO per gli alunni con disabilità dell'Istituto;
- Partecipazione ai GLO finali degli alunni iscritti nel nostro Istituto dall'a.s. 2023/24;
- Aggiornamento dati della piattaforma dell'USR per l'adeguamento dell'organico 2023/2024;
- Rilevazione dati DSA e aggiornamento della specifica sezione nella piattaforma USR;
- Supporto e raccordo tra scuola e Enti Locali (in particolare con i servizi sociali);
- Gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica e organizzazione dell'orario degli stessi;
- Stesura e aggiornamento del PI (Piano dell'Inclusione) dell'a.s. 2023/24;
- Partecipazione alla parte dedicata all'inclusione del RAV;
- Presiedere e coadiuvare il GLI;
- Membro componente del NIV;
- Organizzazione incontri esclusivi: famiglia, docenti, NPI e altri secondo le necessità;
- Coordinazione dell'aggiornamento della modulistica per la redazione dei PEI e PDP;
- Coordinazione per le sostituzioni degli assistenti specialistici insieme all'associazione/cooperativa che li gestisce;
- Coadiuvare la partecipazione alle uscite didattiche gli insegnanti di sostegno e gli assistenti specialistici, in base alle esigenze degli alunni con BES.

### **Commissione afferente alla funzione strumentale**

- Offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili;
- **attività alunni con BES**
  - Si raccorda con i docenti specializzati per il sostegno e i coordinatori di classe sulle eventuali criticità emerse da alunni con BES;
  - Offre supporto ai docenti di classe per la valutazione della effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari e agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema;
  - Offre supporto alla funzione strumentale: ai docenti di classe nell'individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
  - Preparazione dell'orario docenti sostegno e assistenti specialistici;
  - Supporto ai docenti curricolari per la stesura dei PDP;

- o Coordinamento tra gli insegnanti curricolari e di sostegno nel pieno rispetto delle norme e delle esigenze degli alunni con BES;
- o Confronto quotidiano con le assistenti specialistiche;

### **Coordinatore Assistenti Specialistici**

- o Raccordo tra gli assistenti specialistici e l'amministrazione;
- o Incontri di gruppo con cadenza mensile con la Funzione Strumentale e la commissione per monitorare/valutare gli obiettivi educativi proposti per ogni alunno che usufruisce dell'assistenza specialistica (rilevazione di punti di forza e criticità del lavoro svolto al fine di facilitare la comunicazione e l'inclusione).

### **Insegnante specializzato per il sostegno**

- E' membro a tutti gli effetti del Consiglio di Classe e svolge al suo interno la funzione di riferimento e di raccordo per i colleghi e per la famiglia degli alunni certificati;
- Fornisce informazioni ai Consigli di Classe sugli alunni certificati inseriti nelle relative classi;
- Coordina le figure professionali deputate e la famiglia dell'alunno nell'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato;
- Definisce la programmazione didattica individualizzata con la collaborazione dei docenti curricolari;
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e con eventuali altri soggetti esterni alla scuola coinvolti nell'elaborazione e nella realizzazione del progetto di vita del discente;
- Promuove eventuali ipotesi di orientamento scolastico-lavorativo per gli alunni, in collaborazione con la famiglia e le strutture del territorio;

### **Assistente Educativo Specialistico**

- Contribuisce alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato, partecipa ai GLO e ai momenti di lavoro nella scuola;
- Partecipa alla programmazione, realizzazione e verifica di interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno per le attività della classe;
- Supporta l'alunno nella sua globalità, promuove la sua autonomia, l'inclusione col gruppo scolastico, veicola processi relazionali proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- Favorisce la socializzazione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell'inclusione, l'assistente sostiene processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor", efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;

### **Assistente alla Comunicazione Aumentativa Alternativa CAA**

Nell'ambito del servizio di assistenza alla comunicazione per la disabilità sensoriale dell'udito, negli ultimi anni è stato introdotto, in via sperimentale, un servizio di assistenza specifico diretto agli allievi che, pur non avendo una condizione di sordità o ipoacusia, manifestano una difficoltà nella sfera del linguaggio e quindi necessitano di interventi di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).

- Gli interventi realizzati dell'assistente alla CAA, che si realizzano in una cornice di coordinamento di tutte le risorse coinvolte nel processo di inclusione (assistente specialistico, tiflodidatta, ecc.), offrono agli alunni con bisogni comunicativi complessi la possibilità di comunicare tramite canali che si affiancano a quello orale, fornendo una modalità alternativa a chi è escluso dalla comunicazione verbale a causa di patologie congenite o acquisite e a chi presenta deficit cognitivi più o meno gravi.
- Sono interventi che non puntano soltanto a fornire strumenti comunicativi alternativi, ma mirano a sviluppare le abilità di comunicazione in generale per consentire l'integrazione scolastica mediante un processo educativo globale. Infatti attraverso la compensazione della disabilità del linguaggio espressivo e l'apprendimento di codici comunicativi, l'allievo potrà migliorare le relazioni sociali ed usufruire di nuove opportunità nei diversi contesti di vita presenti e futuri.

### **Coordinatori di classe**

- Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES, li segnalano al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.

### **Docenti curricolari**

- Rapporto con le famiglie;
- Coinvolgimento in progetti di inclusione e in attività di promozione della comunità educante;
- Rapporto con servizi sociosanitari e istituzioni territoriali;
- Procedure condivise di intervento sul disagio;
- Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici

### **Consiglio di classe**

- All'inizio del nuovo Anno Scolastico acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione fornita dalla scuola secondaria di primo grado, visione dei materiali prodotti con il "progetto" accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe;
- Definisce con il personale di sostegno le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- Collabora alla stesura del PEI degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza la presenza del personale di sostegno ed iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- Collabora alla redazione della programmazione individualizzata indicando al personale di sostegno gli obiettivi minimi individuati per ciascuna disciplina;
- Collabora con il personale di sostegno alla pianificazione ed all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- Si occupa delle verifiche periodiche del PEI;
- Partecipa agli incontri con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

### **Alunni**

- Attività di Peer-Education

### **Personale ATA**

- Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Sono previste, inoltre, riunioni a vari livelli: GLI, GLO, Consigli di Classe per la segnalazione degli alunni BES non certificati. Per garantire una delibera fondata su rilevazioni di carattere psicopedagogico-didattico.

## **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA A.S. 2022/2023**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

L'organizzazione e gestione dell'inclusione è gestita dal Dirigente Scolastico in sinergia con le funzioni strumentali. Il Dirigente Scolastico svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni degli organi collegiali. La funzione strumentale per l'inclusione collabora con il DS per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione e le coordinano, intrattengono rapporti con i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti Territoriali, cooperative), svolgono attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Gli aspetti gestionali dell'inclusività possono essere migliorati progettando un protocollo di inclusione che definisce modalità e tempi dei processi di inclusione (accesso ai dati degli alunni; acquisizione informazioni dalla scuola di provenienza degli alunni in ingresso, comunicazioni con le famiglie; coordinamento con i servizi sanitari e soggetti esterni, coordinamento con il consiglio di classe per la definizione, il monitoraggio e la revisione o conferma dei PEI o PDP).

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla *scuola dell'insegnare* alla *scuola dell'apprendere* che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

La modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tiene conto dei risultati raggiunti in relazione al *punto di partenza* e verificano quanto gli *obiettivi* siano *riconducibili* ai *livelli essenziali degli apprendimenti*.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni con BES.

La progettualità didattica orientata all'inclusione dovrà comportare l'adozione sempre più frequente di strategie e metodologie didattiche basate sull'approccio cooperativo come il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità di predisporre i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Tra le proposte offerte al fine di promuovere diversi di progetti attenti alle tematiche di inclusione per la sensibilizzazione della comunità si annovera la "Giornata per la consapevolezza sull'autismo". Quest'anno è stato organizzato un vero e proprio concorso a premi, gli alunni hanno partecipato con elaborati individuali o di gruppo, presentando un lavoro relativo al tema dell'autismo. Le docenti referenti del progetto insieme alla collaborazione dei docenti di sostegno e curricolari, hanno informato e sensibilizzato gli alunni sul tema suddetto aprendo un dialogo di conoscenza e di informazione, dando la possibilità di creare un elaborato che esprimesse la loro creatività e potenzialità. I lavori di gruppo hanno favorito una conoscenza più approfondita dell'altro e del sé in relazione all'altro, una predisposizione a collaborare, a mettersi in gioco, a raggiungere un obiettivo comune. In generale il progetto ha permesso di migliorare l'autostima del singolo alunno, di valorizzare le sue capacità personali, di prendere consapevolezza accogliendo l'altro diverso da noi.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Nell'attività didattica, grazie alla presenza di un cospicuo numero di docenti formati sulle nuove tecnologie, vengono inserite quotidianamente le risorse a disposizione dell'istituto: Lim, Laboratori di Informatica, Software didattico, proiezione film, collegamento ad Internet tramite Wi-Fi.

Per quanto riguarda la ripartizione delle ore di sostegno e di quelle di assistenza specialistica si terrà conto, dei bisogni evidenziati nelle certificazioni ed emersi in ambito di GLO, ratificati o modificati in sede di GLI. L'assegnazione del docente di sostegno oltre a garantire la continuità didattica tiene conto del quadro generale relativo a ogni alunno e della specializzazione del docente.

## **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.



Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il P.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" attraverso:

- Progetto Accoglienza
- Accordo con il CTP (Centro territoriale permanente) del territorio del Castelli Romani

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

*Gli insegnanti di sostegno* promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

*Gli assistenti educativi specialistici* promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

*Gli assistenti alla comunicazione* favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

*Gli assistenti alla comunicazione Aumentativa Alternativa* con il servizio di CAA destinato agli alunni con disturbi nella comprensione e produzione del linguaggio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- **Attività laboratoriali** (learning by doing)
- **Attività per piccolo gruppi** (cooperative learning)
- **Tutoring**
- **Peer education**
- **Attività individualizzata**

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate;
- Un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI;
- Partecipano attivamente a tutti gli organi collegiali e soprattutto ai GLO organizzati durante l'anno scolastico;

- Si conferma l'utilità dello Sportello Ascolto che si ripropone anche per il prossimo anno scolastico.

<b>Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità</b>
--

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Tot.	46
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> psicofisici	45
2. disturbi evolutivi specifici Tot.	99
<input type="checkbox"/> DSA	83
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	3
<input type="checkbox"/> borderline cognitivo	6
<input type="checkbox"/> altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) Tot.	
<input type="checkbox"/> socio-economico	
<input type="checkbox"/> linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> altro	
<b>Totali</b>	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	99

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	
---	--

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>		<b>Sì</b>
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Si

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si	
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

## **Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

- Impegno da parte del Collegio Docenti a prendere visione del Piano per l'inclusione, redatto ogni anno e presentato per l'approvazione a fine anno scolastico.
- Nomina da parte del D.S. della commissione inclusione.
- Formalizzare gli incontri del GLI due volte l'anno e il GLO tre volte l'anno.
- Collaborare con le famiglie e con tutti i componenti del GLO, secondo le linee didattiche stabilite nel PEI e PDP.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- aggiornamento sulla modalità di compilazione attraverso la piattaforma digitale del PEI.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- rimanere aderenti ai documenti redatti in modo collegiale del PEI e del PDP.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- valorizzare le figure di assistenza educativa specialistica e la figura della tiflodidatta;
- incrementare la presenza della psicologa attraverso lo sportello di ascolto.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

- valorizzare gli educatori domiciliari

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- rafforzare la comunicazione con le famiglie in merito alle diverse attività scolastiche (PCTO, uscite didattiche, progetti, orientamento, ecc.);
- potenziare l'orientamento in uscita per gli alunni con Bes e in particolar modo per gli alunni con disabilità.

<b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- considerando nella globalità le competenze dei docenti di sostegno</li></ul>
<b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione attraverso il Comune di Albano Laziale e Comune di Genzano di Roma.</b>
<b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- intensificare i contatti con la scuola secondaria di primo grado, per rendere accogliente il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.</li></ul>

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30 maggio 2023.**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2023 delibera n.6.**